



## Mercato in piazza della Resistenza

La previsione è tra le novità del piano per le attività ambulanti

**PISTOIA. Firmato lunedì pomeriggio in Comune dall'assessore al commercio Barbara Lucchesi e dai rappresentanti delle due associazioni di categoria dei commercianti, Confesercenti e Confcommercio, il preaccordo sulla bozza di piano redatta dall'amministrazione per il commercio su aree pubbliche. Dopo due anni e mezzo il tavolo di concertazione si è quindi concluso. Adesso il piano sarà mandato in discussione al consiglio comunale.** L'assessore Lucchesi spera nella seduta di settembre ma, mentre il presidente nazionale Anva Confesercenti, Maurizio Innocenti, parla di «una condivisione di idee raggiunta dopo molti sforzi e facendo appello al senso di responsabilità verso i nostri associati», il segretario provinciale Fiva Confcommercio, Luca Innocenti, esprime il proprio dissenso sulle fiere promozionali. Innocenti accusa l'amministrazione di volere, con questo piano «liberalizzare in maniera indiscriminata, e con criteri non oggettivi, le manifestazioni fieristiche». Su questo punto il piano riporta quindi le osservazioni negative della Confcommercio. Le novità non sono poche. Tra le più importanti, la possibilità per gli ambulanti di piazza dello Spirito Santo, di ampliare la merceologia degli articoli in pelle (oltre le scarpe borse e cinture dunque). E l'apertura al mercato di piazza della Resistenza, in cui, saranno effettuati dei mercati "a domanda", per un massimo di 50-60 ambulanti. Come avevamo già anticipato alcuni giorni fa, il Comune intende spingere il pedale dell'acceleratore sulla rottamazione dei banchi in piazza del Duomo. «Ridurre il numero dei banchi è una necessità - conferma Barbara Lucchesi - Tredici sono già stati rottamati, contiamo di arrivare a 30-35 entro il 2011». Per chi intende cessare l'attività, o spostare il banco in un'altra città il Comune dà un incentivo compreso tra gli 8mila e i 10mila euro. «I tempi di maturazione dell'accordo - afferma Lucchesi - sono stati lunghi, ma ritengo la conclusione positiva». Uno dei punti più controversi riguardava la programmazione e il recupero dei mercati persi. Le riprese del film "Amici miei" prima e del festival "Dialoghi sull'uomo" poi hanno sollevato un nugolo di polemiche. Per evitare ulteriori recriminazioni è stato deciso che la programmazione dei dodici mesi successivi sarà effettuata ad inizio anno, ed eventuali deroghe dovranno essere concertate con le

associazioni di categoria. Di norma, un mercato perso sarà recuperato la domenica seguente. Sarà inoltre concessa la possibilità di recuperare un mercato perso al mattino durante il pomeriggio. Novità, questa, salutata con molto favore dall'assessore Lucchesi. Sì al mantenimento dei mercatini storici della città: Zucca Barucca, Free Market, 900 e dintorni, e le altre manifestazioni sulla cui sopravvivenza è stato discusso a lungo. A patto, è stato l'aut aut del Comune, che la parola d'ordine diventi "riqualificazione" e che si punti sulla qualità dell'offerta. Per mesi c'è stata una rovente polemica anche sulle fiere promozionali, e qui la frattura, nonostante la firma di Confcommercio, non è stata ricomposta. «Manteniamo le iniziative tradizionali e per quelle nuove - spiega Lucchesi - sarà messa in atto una procedura completamente trasparente. I progetti inviati al Comune saranno valutati da una commissione tecnica, ma il loro svolgimento sarà oggetto di concertazione con le associazioni». «Il Comune vuole mano libera su tutto - replica contrariato Maurizio Innocenti - partendo dal presupposto che c'è crisi. Dopo oltre due anni di concertazione era giusto arrivare ad una chiusura. Sulle fiere non c'è comunque condivisione di idee». Contrarietà netta, invece, di Confcommercio. «Nella bozza - afferma Luca Innocenti - si liberalizzano su tutto il territorio una quantità indiscriminata di iniziative, con criteri, a nostro avviso, molto discrezionali. Scegliere sulla validità dei progetti, delle fiere proposte dal Comune o da soggetti terzi per promuovere il territorio spetterà ad una commissione tecnica di funzionari comunali. La concertazione con le associazioni non sarà vincolante allo svolgimento delle fiere. Noi riteniamo che nella commissione dovessero essere presenti anche le associazioni di categoria. Si rischia che siano organizzate manifestazioni tutte le settimane, con grave danno per gli operatori del settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 giugno 2010